

deve seriamente pensare a riparare le perdite del bilancio, per impedire ancora per l'avvenire di dover oltrepassare i 50 cent. di sovrappiù. Sono adunque L. 19000 che occorrono, e senza delle quali egli non saprebbe come dirigere la cosa pubblica.

Cornaglia propone di rendere più proporzionata la tassa cereali con quella della crusca.

Il Sindaco crede ciò molto pericoloso. Il nostro Comune è di 4ª categoria, e perciò certi generi come la carne, pagano molto meno che in altri Comuni. Le voci che Cornaglia vuole toccare sono quelle per cui il Reggimento paga L. 12500. Del resto in occasione del bilancio se ne riparlerà, e si vedrà per la crusca.

Avverte che di domani la nuova tariffa, se approvata, andrà tosto in vigore. Il Consiglio approva.

### Uve e Sensali

Avvicinandosi l'epoca dell'apertura del mercato delle uve, viene a galla la solita questione sul numero strabocchevole di sensali da strapazzo che piovono sulla nostra piazza recando più danno che utile a coloro che per disgrazia capitano nelle loro mani. Il Comune ha stabilito un elenco dei singoli patentati che per la loro pratica e la loro onestà personale riescono di garanzia, tanto pel venditore quanto pel compratore, ma fra essi si introduce un numero esagerato di sensali improvvisati solo animati dal desiderio di fare una buona vendemmia per loro conto poco od affatto curandosi dell'interesse dei loro clienti, e facendo nascere il più spesso equivoci e litigi.

La professione del sensale non può essere esercitata dal primo venuto, occorrendo in essa prudenza, pratica speciale della cosa ed onestà; e su di ciò appunto si appoggia l'autorità nel riconoscerli come sensali. Non dà veruna garanzia di tutto ciò il primo venuto.

Sappiamo bene che l'autorità non può molto contro questi intrusi, ma pure ci pare potrebbe fare qualche cosa più che niente, applicando con severità quelle pene che sarà senza dubbio in sua potestà di applicare.

Il nostro mercato ha troppo buona riputazione per la bontà delle sue uve perchè non valga la spesa di conservargli anche, ed aumentargli se possibile, il credito come piazza ove il negoziante trovi tutte le garanzie di non essere scientemente ingannato da qualche imbroglione, od almeno da qualche inesperto.

La maggior vicinanza a Genova colla apertura della ferrovia, il che farà certamente ancora aumentare lo sfogo delle nostre uve nella Liguria, una delle nostre migliori clienti ci pone in obbligo di migliorare sempre le garanzie pel compratore onde non ci abbandoni per altre ragioni.

Il più importante dei desideratum negli affari è il credito, una piazza che abbia buon nome, ove il negoziante sia certo di trovare la più perfetta onestà

commerciale sarà sempre, anche con maggior sacrificio di borsa, da esso preferita ad altra ove può facilmente correre il pericolo di essere sorpreso nella sua buona fede.

### Indizi Tristi

Dacchè mondo è mondo vi ebbero sempre beni frammisti a mali, azioni generose e operazioni abominevoli, virtù e vizi. L'egoismo, l'avarizia, la superbia, l'amor dei piaceri spinsero sempre a viltà, a crudeltà, a ingiustizie. È la storia dell'umanità intera. Tuttavia pensano molti che oggidì il male, benchè inorpellato da civiltà apparente, sia più grave assai, in quanto che, se per il passato il vizio stava negli individui, ora può riputarsi nel corpo stesso della società.

Per quanto siasi alieni dall'essere pessimisti, convien riconoscere che, da qualche tempo a questa parte, i giornali, che rappresentano l'opinione pubblica, dipingono la situazione con foschi colori, così da concludere che, se il disavanzo finanziario è grave, il disavanzo morale lo è assai più, e che più facile riesce riparare a quello che non a questo. Vi sarà dell'esagerazione, ma pubblicitisti insigni sono di quest'avviso. Ora che parlino in questo senso i nemici delle libere istituzioni, si capisce; essi hanno sempre detto così per sistema. Ma che coloro stessi che dei presenti ordinamenti civili e della libertà sono fautori, trovino che la società tutta può dirsi malata e corrotta, ciò è grave.

Recenti fatti hanno servito ad accentuar maggiormente la nota triste. L'audacia e il numero degli anarchici che vanno fino all'assassinio e se ne gloriano, il processo della Banca Romana da cui si elevarono dubbi sulla condotta dei magistrati, sulla giuria, sulle pressioni venute da alto, la dolorosa scoperta dei fucili trafugati e venduti, il numero sempre crescente dei suicidi, le statistiche della delinquenza sempre in aumento; tutto ciò porge materia a considerazioni tutt'altro che liete.

Un deputato francese scriveva or non ha molto a un giornale liberale di Torino: « Vi è adunque un perversimento del senso morale più esteso e profondo che non si credesse; vi debb'essere qualche congegno sociale guasto al quale spettai Governi provvedere, cercando le cause o nei metodi di educazione o nel macchinario economico sociale. Forse assiomi che furono conquiste preziose un secolo fa, ora richiedono una revisione. »

Un altro pubblicista parimenti liberale, osserva che spariscono man mano le resistenze morali che valgono a distogliere l'uomo dal delitto, e che bisogna tornare, pur rivedendola e correggendola, ad una educazione che faccia rinascere e rafforzare quelle resistenze interne dell'anima umana.

### All'Asilo Infantile

Il 4 corr. le LL. EE. il senatore Saracco e Donna Amalia Depretis visitarono l'asilo infantile, appunto nell'ora in cui i

bambini, regalati dalla munificenza del loro presidente in occasione della visita, ritratti presso le loro ciotole ricotte, si preparavano a far onore, col formidabile appetito di quell'età ad un eccellente risotto. Essi salutarono gli illustri visitatori, e parecchi fra i più grandicelli, fra i cinque ed i sette anni, recitarono poche parole adatte alla circostanza, presentando alcuni formaccoli da loro stessi nel giardino dell'Asilo. La direttrice ringraziò S. E. il ministro Saracco dell'onore accordato all'istituto per la visita, dell'illustre signora che con grazia squisitamente gentile mostrò compiacersi nelle informazioni minute di quanto riguarda l'andamento dell'istituto ed il trattamento ai bimbi poveri; volle conoscere le maestre e diresse loro cortesi parole. Anche i bambini ringraziarono per la festa ottenuta e gli illustri signori dichiararonsi soddisfatti dell'ordine, regolarità e proprietà trovati nell'asilo regalando i bimbi di dolci. I nostri piccini non dimenticheranno certo tanto presto una così bella visita ed il loro piccolo cuore si aprirà a sensi di gratitudine e d'affetto per coloro che quantunque posti in alto non sdegnano occuparsi dei piccoli.

### Corrispondenza

Cartosio, 6 Settembre 1894.

Domenica ebbe luogo la solita festa annuale della Società di Mutuo Soccorso di Cartosio che riuscì oltremodo simpatica e brillante.

Alle 8 ant. la Società intiera, accompagnata dalla banda musicale e con la bandiera mosse a prendere il Presidente effettivo sig. Assandri al quale i soci vollero dare questo tributo d'affetto per la lodevole cura che ha verso l'intero Sodalizio. Poi si andò a prendere il Presidente Onorario sig. Moreno, persona molto amata e stimata dai soci, che gentilmente ci accolse. All'ingresso della sede sociale il presidente onorario fu calorosamente applaudito.

Alle 11 ant. ebbe luogo il banchetto che riuscì splendido e animatissimo.

Alle frutta sorse il cav. Dodero che applaudito parlò dei benefici che arroca l'unione e la concordia alla classe operaia. Gli rispose il segretario salutandolo a nome della Società gli intervenuti e ringraziando delle gentili parole pronunziate dal cav. Dodero dicendo, pure che l'ambizione del sodalizio era quella di poter un giorno sollevare la classe operaia.

Quindi il segretario comunale con formidabile ed elevata parola brindò alla prosperità della Società.

Rispose il sig. Moreno con parole elevate, dando lettura di un telegramma di S. E. Maggiorino Ferraris, che scusava la sua assenza. L'oratore invitò a bere alla salute del nostro rappresentante ed all'unanimità fu deciso di rispondere all'onorevole Ferraris che la Società ed il paese sono con Lui, e che la fiducia in Lui non verrà mai, meno negli elettori di Cartosio.

Il socio Bodrito, vecchio simpatico, ringraziò i soci onorari intervenuti e gli aderenti.

Parlo ultimo il socio Viazzi, Giuseppe, a nome del Comitato, riscuotendo molti applausi.

Il presidente Assandri anch'egli pronunziò parole di ringraziamento.

La festa ebbe termine con un gran ballo ed una gara al pallone, nella quale riuscirono vincitori quei di Cartosio.

Al banchetto ebbe luogo il seguente aneddoto piacevole. Avendo il socio Bodrito pronunziato nel discorso la parola

« signori » diretta ai soci onorari, il cav. Dodero l'interruppe dicendo: Qui non vi sono signori, ma figli del popolo! Queste parole furono applaudite freneticamente. Si terminò con evviva al Re, alla patria, alla Società.

Un Socio.

### CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale d'Acqui

Udienza del 3 Settembre 1894.

**Furto** — Gallo Luigi, imputato di furto a senso dell'art. 404, n. 3 e 5 Cod. Pen., venne assolto. Difensore avv. Braggio.

**Furto** — Frascogna Salvatore, imputato di furto a senso dell'art. 404, n. 1, C. P. veniva condannato a 6 mesi di reclusione. Difensore: Avv. Braggio.

**Truffa** — Ghiazza Emilio, imputato di truffa a termini dell'art. 413 C. P., veniva condannato in contumacia a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

**Calunnia** — Rizzolo Giuseppe, imputato di calunnia a senso dell'art. 212 C. P., venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato. Difensore avv. Giardini.

**Contravvenzione alla vigilanza** — Carozzi Carlo, imputato di contravvenzione alla vigilanza della P. S. a termini dell'art. 234, n. 2 C. P. veniva condannato ad un mese e giorni 10 di reclusione. Difensore officioso.

**Offesa al pudore** — Testa Carlo, imputato per offesa al pudore a senso dell'art. 338 C. P. e porto d'arma abusiva a termini dell'art. 19 del P. S. e 23 del relativo regolamento, veniva condannato a mesi 7 e giorni 11 di reclusione. Contumace.

### Numeri del Lotto

Esto di Torino del 7 Settembre (Nostro Telegramma Particolare).  
22 — 89 — 67 — 81 — 71

### LA SETTIMANA

**Teatro** — Finalmente il teatro delle vecchie terme si è riaperto, e la compagnia di dialetto milanese, diretta dal bravo Merone, ha lasciato il grazioso teatrino improvvisato con molto gusto sotto la galleria dell'Albergo Nazionale, ed agisce sulle scene di quel teatro.

Il concorso, data la stagione inoltrata e le sere che si fanno sentire fredde, è grande ed ogni sera tanto il Merone, fortunato emulo di Ferrayilla, quanto gli